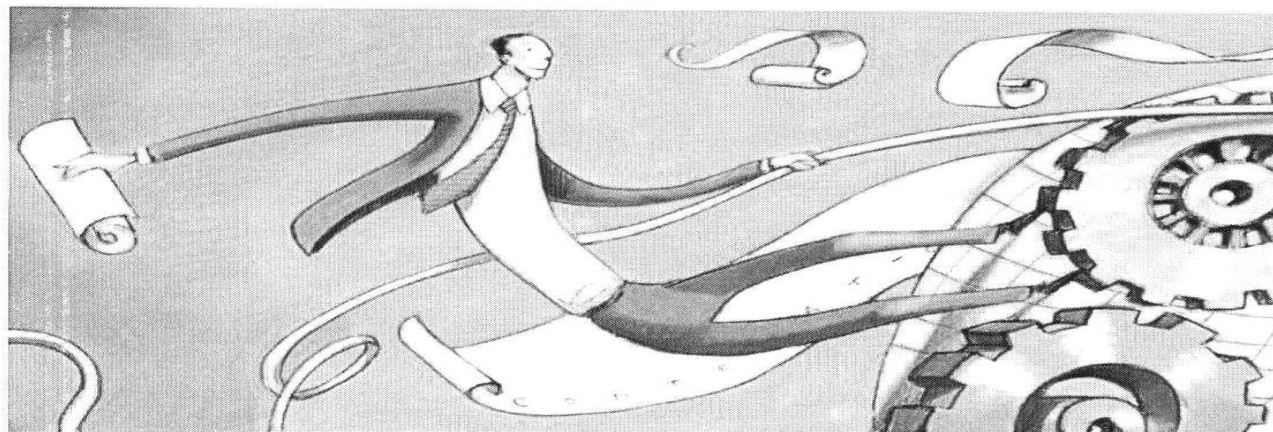
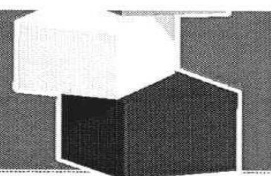


Rassegna stampa del

10 Ottobre 2012



LEGGE DI STABILITÀ L'abc della manovra



Manovra da 11,6 miliardi L'Iva sale solo di un punto Produttività detassata

Legge di stabilità varata nella notte - Pagamenti Pa in 30/60 giorni

Marco Mobili
Marco Rogari
ROMA

Aumento dell'Iva limitato a un solo punto con contestuale taglio delle prime due aliquote Irpef, nuove riduzioni su Regioni, pubblico impiego, sanità e ministeri, adozione della Tobin tax, proroga della detassazione dei salari di produttività collegata a una nuova «speciale agevolazione», un fondo ad hoc per gli esodati agganciato al «fondo Letta». Ma anche l'attuazione della direttiva sui ritardati pagamenti della Pa alle imprese con l'introduzione del termine di riferimento dei 30 giorni (60 in alcuni casi), l'avvio del piano di dismissioni dei beni demaniali e dell'operazione «cieli bui» per ridurre la spesa notturna di energia elettrica delle strutture statali. E ancora: un mini-pacchetto giustizia e il nuovo giro di vite su consulenze informatiche, costi degli immobili pubblici e l'acquisto in leasing di autovetture (forze dell'ordine escluse). Si muove a vasto raggio la legge di stabilità per il 2013 che nel testo d'ingresso approvato ieri in Consiglio dei ministri oscilla, in termini d'impatto sui conti pubblici, tra i 10 e i 12 miliardi. In particolare, ai fini del saldo netto da finanziare la bozza vale 11,6 miliardi nel triennio.

Il provvedimento è stato ap-

provato a tarda notte dopo una lunga riunione con non pochi momenti di tensione sulla riduzione dell'Irpef e sui tagli alla sanità. Con il ministro della Salute, Renato Balduzzi, che sarebbe sbottato affermando: «Non mi ha obbligato nessuno a fare il ministro». E sempre sulla sanità e sulla nuova stretta su Regioni e pubblico impiego il Governo aveva dovuto incassare critiche e gli attacchi dei governatori e dei sin-

LE MISURE

Stretta su Regioni, pubblico impiego e sanità. Operazione «cieli bui» per ridurre i consumi notturni di energia. Fondo ad hoc per gli esodati

dacati negli incontri che hanno preceduto il Cdm.

Tornando alla «dote» della legge di stabilità, una parte consistente di queste risorse è stata utilizzata per spostare il prelievo dalle «persone» alle «cose». Abbassando di un punto l'Irpef per i primi due scaglioni (dal 23 al 22% e dal 27 al 26%) e limitando a un solo punto l'aumento dell'Iva anziché azzerarlo. Dal 1° luglio 2013 le aliquote Iva saliranno quindi dal 10 all'11% e dal 21 al 22 per cento. Spiccano poi i 1,2 miliardi de-

stinati alla detassazione dei salari di produttività.

Il ministro Vittorio Grilli ha detto che la legge di stabilità si pone sei obiettivi: evitare un appesantimento tributario, incentivare l'aumento della produttività, accelerare la riduzione del debito, assicurare un fondo ad hoc per gli esodati, intervenire a sostegno dei lavori socialmente utili, garantire i pagamenti della pubblica amministrazione. La copertura viene assicurata facendo leva su tre strumenti: la «fase due» della spending review, la revisione delle uscite per sgravi fiscali e la Tobin tax.

I pilastri del testo entrato in Consiglio sono rappresentati dalla nuova stretta su Regioni ed enti locali per circa 2,2 miliardi e dall'intervento sulla sanità. Ma su questo punto la partita è andata avanti fino a notte. Il Tesoro aveva immaginato un taglio di 1,5 miliardi ma dopo lo stop delle Regioni e di Balduzzi l'asticella sarebbe scesa (si veda l'articolo a pagina 9).

Previsto un nuovo giro di vite sulle spese rimodulabili dei ministeri e sul pubblico impiego. A cominciare dal blocco dei contratti fino al 2014 e soprattutto dal congelamento dell'indennità di vacanza contrattuale. Quanto alla spending review, il piano Bondi viene esteso a tutta la Pa. Scatta

lo stop all'affitto e all'acquisto di nuovi immobili per tutte le amministrazioni pubbliche (Authority comprese) e la stretta sugli arredi. Con l'operazione «cieli bui» è previsto lo spegnimento dell'illuminazione o il suo affievolimento attraverso appositi dispositivi durante tutte o parte delle ore notturne. Adottata una parte del piano Amato con un giro di vite sui contributi ai patronati (30 milioni in meno nel 2013 e altrettanti nel 2014).

Viene poi decretato lo stop al progetto del Ponte sullo Stretto (300 milioni per gli oneri derivanti dalla mancata realizzazione). La bozza prevede che il budget delle università possa salire del 3% all'anno (4% per alcuni enti di ricerca). Arrivano 1,6 miliardi per il trasporto locale, quasi 800 milioni fino al 2015 per la Torino-Lione (Tav), 500 milioni alle Fs e 300 all'Anas. Viene prevista la nascita della nuova Agenzia per la coesione che interviene sullo sviluppo economico (progetto del ministro Barca). Introdotta anche la possibilità di fare erogazioni liberali al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato e usufruire di uno sconto fiscale pari al 19% dell'imposta lorda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHEDE A CURA DI
Andrea Gagliardi
Andrea Marini

DISCUSSIONE ACCESA IN CONSIGLIO

Governo riunito fino a tarda sera per definire le misure: confronto teso su molti punti a cominciare da sanità e Irpef

CREDITI CON LE AMMINISTRAZIONI

30/60

L'attuazione della direttiva europea prevede i pagamenti entro 30 giorni, 60 con le deroghe

IL COSTO DEL LAVORO

Sarà un decreto attuativo a mettere a punto gli sgravi sui salari di produttività: altrimenti taglio secco al cuneo

PRODUTTIVITÀ

Detassazione per i salari

Per la detassazione dei «contratti di produttività» il Governo mette sul piatto 1,2 miliardi nel 2013 e 400 milioni l'anno successivo. La bozza della legge di stabilità «per la proroga nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013 di misure sperimentali per l'incremento della produttività del lavoro» prevede l'introduzione di una «speciale agevolazione», da definire con un decreto attuativo da emanare entro il 15 gennaio 2013. Se questa scadenza non sarà rispettata, le risorse verranno «utilizzate per finanziare misure finalizzate alla riduzione del cuneo fiscale e contributivo» da individuare con altro decreto. In quest'ultimo caso, si verrebbe quindi a incidere direttamente sulla differenza tra il costo del lavoro sostenuto dall'impresa e la retribuzione netta che resta al lavoratore, con l'obiettivo di aumentare la competitività del sistema paese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA

ALTA

TASSE

Cala l'Irpef per redditi bassi

Arriva un primo taglio alle tasse con una mini sforbiciata all'Irpef che dovrebbe valere circa cinque miliardi. Il calo deciso dal Consiglio dei ministri con la legge di stabilità partirà dal 2013 e riguarderà solamente le due aliquote più basse: quella del 23% applicata ai redditi fino a 15mila euro che scenderà al 22% e l'aliquota successiva del 27% - applicata ai redditi da 15mila a 28mila euro - che invece calerà al 26 per cento. Per poter finanziare questo abbassamento del prelievo fiscale il Governo ha deciso di non azzerare del tutto l'aumento di due punti Iva che sarebbe partito a luglio: l'imposta sul valore aggiunto crescerà, dunque, di un solo punto dal 10 al 11% e del 21 al 22%. Il costo dell'operazione sarebbe stato stimato da via XX settembre in circa cinque miliardi complessivi, di cui 4 miliardi per il taglio sui redditi più bassi e un miliardo sullo scaglione successivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA

ALTA

SANITÀ

Tagli ulteriori a beni e servizi

Un taglio da più di un miliardo al fabbisogno sanitario nazionale grazie a un'ulteriore riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi e dispositivi medici. Con una rinnovata penalizzazione delle imprese che operano nel settore. E quanto prevede la bozza in entrata al Consiglio dei ministri della legge di stabilità «anche al fine di garantire il rispetto degli obblighi comunitari e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica». Il tutto è affidato a due norme: l'aumento dal 5 al 10%, a partire dal 1° gennaio 2013, della riduzione dei contratti in essere di appalto di servizi e di fornitura di beni e servizi; e la riduzione dal 4,9 al 4% nel 2013, nonché dal 4,8% al 3,9% nel 2014, del tetto di spesa (rispetto all'intero fondo sanitario nazionale) per l'acquisto di dispositivi medici da parte di asl e ospedali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA

BASSA

PAGAMENTI PA

Fatture saldate entro 30 giorni

Il Governo interviene su uno dei fronti più caldi per le imprese soffocate dalla crisi di liquidità: i tempi di pagamento della pubblica amministrazione. Questi limiti vengono fissati, in maniera ordinaria, a 30 giorni. L'esecutivo, infatti, ha recepito nella bozza di Ddl stabilità le attesissime norme della direttiva Ue 2011/7 che pongono un freno ai tempi infiniti nel saldo delle fatture che nel caso della Pa raggiungono i 180-190 giorni di media.

Ma la bozza del Ddl stabilità prevede oltre alle «mini» deroghe a 60 giorni per Asl e imprese pubbliche anche l'ipotesi di una deroga (sempre a 2 mesi) per tutta la pubblica amministrazione a patto però che ci siano «pattuizioni stabilite per iscritto» che devono anche essere «oggettivamente giustificate dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA

MEDIA

ENTI LOCALI

Autonomie, tagli per 2,2 miliardi

La legge di Stabilità per le autonomie locali prevede un inasprimento dei tagli previsti dalla spending review di luglio. Per il 2013 il contributo chiesto a Regioni, Province e Comuni è destinato a salire di 2,2 miliardi. E lo stesso accadrà nel 2014 e nel 2015. A pagare il conto più salato, saranno le Regioni. Fermi restando i 700 milioni di «sacrifici» in programma per quest'anno, i territori a statuto ordinario vedranno salire da 1 a 2 miliardi l'obiettivo del patto di stabilità per il biennio 2013/14 e da 1,05 a 2,05 quello per il 2015. A loro volta quelli speciali vedranno crescere di 500 milioni le riduzioni imposte anno per anno dal Dl 95. Nel considerare immutata la stretta da 500 milioni per il 2012, i Comuni vedono salire da 2 a 2,5 miliardi i tagli in agenda per il 2013 e il 2014 e da 2,1 a 2,6 quelli in programma per il 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA

MEDIA

«SALVAGUARDATI»

Fondo ad hoc per esodati

La legge di stabilità prevede un fondo ad hoc per gli esodati: sono previste «misure di assistenza in favore dei lavoratori salvaguardati» a valere sul cosiddetto Fondo Letta (istituito nel 2009, con diverse missioni di spesa) le cui finalità vengono integrate. Gli esodati sono quei lavoratori che hanno ottenuto lo scivolo per la pensione, ma che ora rischiano di rimanerne fuori con le nuove regole della legge Fornero.

Proprio ieri la Ragioneria generale dello Stato ha bocciato la proposta a firma del deputato Cesare Damiano (Pd) e altri per salvaguardare quei lavoratori esclusi dalle due platee di salvaguardati (120mila in totale) per le quali il Governo ha già varato due Dpcm. La copertura, scrive la Ragioneria nella relazione depositata alla commissione bilancio della Camera, è «ampiamente insufficiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA

BASSA

TPL

Al trasporto locale 1,6 miliardi

Al via il fondo nazionale per il trasporto pubblico locale, con una dotazione da circa 1,6 miliardi a partire dal 2013. Ad alimentarlo sarà il gettito sui carburanti. Toccherà a un decreto del presidente del Consiglio, da emanarsi entro 30 giorni dall'approvazione della legge, il compito di fissare il livello della compartecipazione ai proventi delle accise su gasolio e benzina in maniera da assicurare 465 milioni di euro nel 2013, 443 nel 2014 e 507 a decorrere dal 2015. Che si andranno a sommare agli 1,2 miliardi attualmente a disposizione per il Tpl. Entro la stessa data un altro Dpcm disciplinerà criteri e modalità con cui ripartire e trasferire alle Regioni a statuto ordinario le risorse del fondo sul Tpl. I criteri sono definiti, in particolare, tenendo conto del rapporto tra ricavi da traffico e costi dei servizi previsto dalla normativa nazionale in materia di servizi di trasporto pubblico locale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA

MEDIA

SERVIZI PUBBLICI

Multe più basse per gli scioperi

Prevista una riduzione delle sanzioni minime per gli scioperi non autorizzati nei servizi pubblici essenziali. Per chi aderisce o indice uno sciopero fuori dalle norme di legge si abbassa da 5 mila a 2500 euro l'ammontare della sanzione minima, calcolata in termini di permessi sindacali retribuiti sospesi o di contributi sindacali trattenuti dalla retribuzione. Discorso analogo per i dirigenti di servizio pubblico che non danno corretta informazione agli utenti. In entrambi i casi non variano le sanzioni massime che restano a 50 mila euro. L'importo della sanzione continua a variare tenuto conto della consistenza associativa, della gravità della violazione e dell'eventuale recidiva, nonché della gravità degli effetti dello sciopero sul servizio pubblico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA

MEDIA

STATALI

Blocco contratti fino al 2014

Esteso il blocco dei contratti fino al 2014 nel pubblico impiego. E per il 2013-2014 non sarà erogata neanche l'indennità di vacanza contrattuale. Quest'ultima tornerà nel 2015 calcolata sulla base dell'inflazione programmata. Il contenimento della spesa pubblica interviene anche sul pubblico impiego. Ma la stretta non si limita solo ai contratti. La scure cade anche sui permessi previsti dalla legge 104/1992 per il disabile o per la cura di parenti affetti da handicap: la retribuzione per i giorni di permesso (tre al mese) scende al 50% a meno che i permessi non siano fruiti per le patologie del dipendente stesso della Pa o per l'assistenza ai figli o al coniuge. Sono esclusi dal pagamento intero quindi i permessi fruiti per prendersi cura dei genitori disabili. Si interviene anche sui patronati, con un taglio di 30 milioni di euro nel 2014 e di altri 30 milioni nel 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMMOBILI

Stop all'acquisto di nuovi uffici

Dal 2014 gli Enti territoriali e quelli del Servizio sanitario nazionale non potranno più acquistare immobili senza documentarne «l'indispensabilità e indilazionabilità». La congruità del prezzo, in base a quanto previsto dalla Legge di Stabilità, sarà stabilita dall'Agenzia del Demanio. Lo stesso principio vale per le Autorità indipendenti e la Consob ai quali è fatto divieto anche di stipulare contratti di locazione passiva, salvo rinnovi.

Per mobili e arredi le spese non possono superare il 20% di quanto speso nel 2011, pena la responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

È previsto anche una ulteriore stretta sul parco auto della pubblica amministrazione: stop all'acquisto di auto e leasing fino a fine 2014 (le procedure di acquisto iniziate a decorrere dal 9 ottobre 2012 «sono revocate»).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFRASTRUTTURE

Stop al ponte sullo Stretto

Il Governo va avanti con la realizzazione della tratta ad Alta velocità ferroviaria della Torino-Lione e autorizza una spesa complessiva di 790 milioni nel triennio 2013-2015. Per il finanziamento di studi, progetti, lavori preliminari e lavori definitivi della nuova Tav è autorizzata la spesa di 160 milioni di euro per il 2013, di 100 milioni di euro per il 2014 e di 530 milioni di euro per il 2015. Mentre per la prosecuzione della realizzazione del Mose, il sistema di dighe mobili per arginare il fenomeno dell'acqua alta a Venezia, è prevista una spesa di oltre 1,2 miliardi: 50 milioni per il 2013 e 400 milioni per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016. Il Governo assegna poi al Fondo per lo sviluppo e la coesione una dotazione finanziaria aggiuntiva di 300 milioni per il 2013 per fare fronte alle penalità contrattuali derivanti dalla mancata realizzazione del Ponte Stretto di Messina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUSTIZIA/1

Ricorsi al Tar più salati

Attenzione alle impugnazioni presentate per il solo scopo di allungare i tempi della giustizia. La legge di stabilità interviene infatti sul testo unico delle spese di giustizia stabilendo una sorta di sanzione contro i ricorsi inammissibili. «Quando l'impugnazione, anche incidentale, è respinta integralmente, è dichiarata inammissibile o improcedibile – si legge nella norma – la parte che l'ha proposta è tenuta a versare un ulteriore importo a titolo di contributo unificato pari a quello dovuto per la stessa impugnazione». Sarà il giudice con apposito provvedimento a stabilire la sussistenza dei presupposti per il pagamento. Ma la stretta non riguarda solo i comportamenti poco ortodossi. A pagare dazio con aumenti sostanziosi sarà anche il contributo unificato, in particolare per l'accesso alla giustizia amministrativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUSTIZIA/2

Intercettazioni, si paga a forfait

La legge di stabilità interviene anche in materia di intercettazioni, nel tentativo di calmarne i costi, introducendo il canone a forfait per i gestori telefonici. La bozza del provvedimento dispone che il ministro della Giustizia determini «le prestazioni, le modalità e i tempi di effettuazione delle stesse e gli obblighi specifici degli operatori»; inoltre, verrà rideterminato il «ristoro dei costi sostenuti e le modalità di pagamento in forma di canone annuo forfettario, in considerazione del numero e della tipologia delle prestazioni effettuate nell'anno precedente». Attualmente le prestazioni relative alle richieste di intercettazioni sono individuate in un apposito repertorio nel quale vengono stabiliti le modalità ed i tempi di effettuazione delle prestazioni stesse, gli obblighi specifici, nonché il ristoro dei costi sostenuti da parte degli operatori.

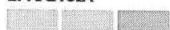
© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



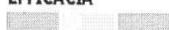
ALTA

EFFICACIA



ALTA

EFFICACIA



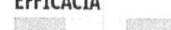
MEDIA

EFFICACIA



MEDIA

EFFICACIA



MEDIA

RISPARMIO ENERGIA

Di notte meno illuminazione

Parte l'operazione soprannominata "cieli bui". Per contenere la spesa pubblica, risparmiare risorse energetiche, e razionalizzazione e ammodernamento delle fonti di illuminazione in ambienti pubblici, sarà emanato un decreto del presidente del Consiglio, su proposta del ministro dell'ambiente, di concerto con il ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture, nonché con il ministro dell'economia e delle finanze, con cui saranno stabiliti standard tecnici di tali fonti di illuminazione e misure di moderazione del loro utilizzo. In particolare è previsto lo spegnimento dell'illuminazione ovvero il suo affievolimento, anche automatico, attraverso appositi dispositivi, durante tutte o parte delle ore notturne. Misure analoghe sono previste anche per una parte della rete viaria.

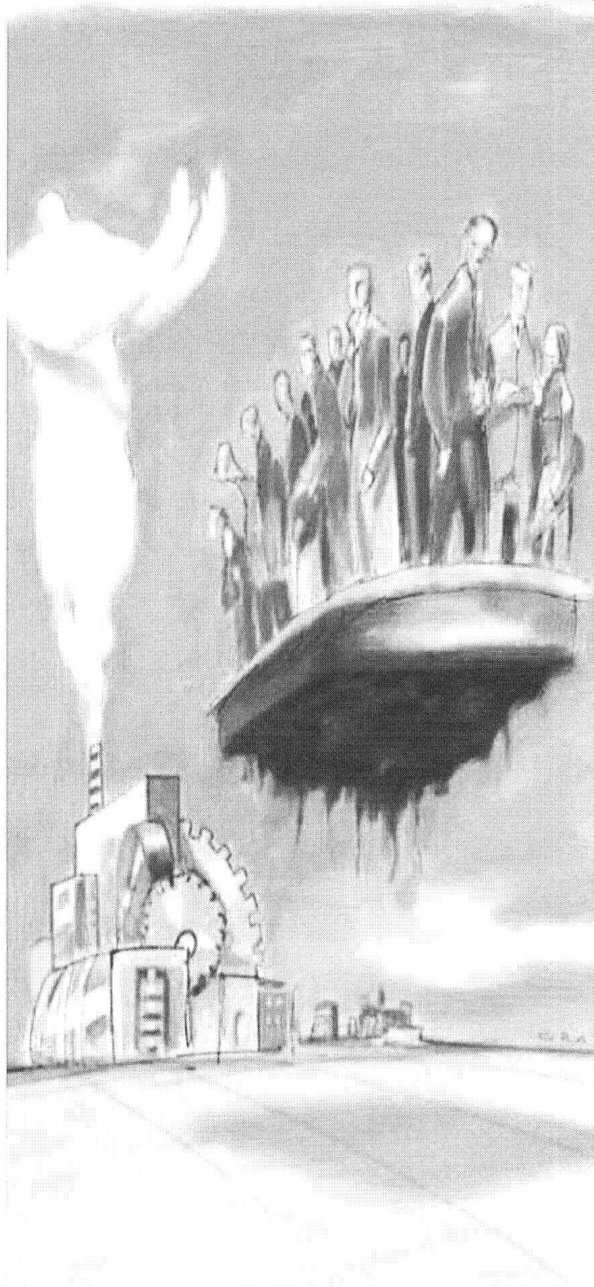
© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



MEDIA

ILLUSTRAZIONI DI UMBERTO GRATTI



FISCO

Taglio a sconti su adozioni

Via al taglio alle detrazioni e deduzioni fiscali, in primis quelle sugli assegni al coniuge o per le procedure di adozione. Risparmiati gli sconti riconosciuti dal fisco a sordomuti e per i cani guida. La «rimodulazione delle detrazioni e deduzioni fiscali secondo equità» nella pratica si traduce con una limitazione all'accesso agli sconti del 19% sull'imposta dovuta. L'ipotesi su cui si sarebbe lavorato per definire la soglia di accesso prevederebbe per le detrazioni indicate nell'articolo 10 del testo unico delle imposte sui redditi l'introduzione di una franchigia di 250 euro per i redditi superiori ai 15 mila euro. Per i bonus fiscali riconosciuti dall'articolo 15 del Tuir gli oneri diventerebbero detraibili per un valore complessivo di 3 mila euro (resterebbero escluse le spese per cure mediche). Previsto anche l'aumento dell'acconto sulle riserve tecniche delle imprese di assicurazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



MEDIA

TASSA SU AZIONI

Un miliardo dalla Tobin tax

La tassa sulle transazioni finanziarie parte con una dote di un miliardo. La Tobin tax entra tra le coperture della legge di stabilità, accanto alla fase due della spending review e alla revisione delle agevolazioni fiscali. Copertura che andrà calibrata "in progress", poiché il meccanismo definito ieri dal Consiglio Ecofin a Lussemburgo dovrà essere perfezionato nelle prossime settimane. La base di partenza è la proposta messa a punto dalla Commissione europea il 28 settembre 2011, che prevede l'effettiva partenza della tassa dal 2014. Cronoprogramma che potrebbe essere a questo punto anche anticipato. Prevista l'imposizione di un prelievo dello 0,1% su tutte le transazioni finanziarie relative ad azioni e titoli e dello 0,01% sulle transazioni che investano i derivati. Secondo i calcoli di Bruxelles, i maggiori introiti per le casse dell'Unione europea potrebbero attestarsi attorno ai 57 miliardi l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

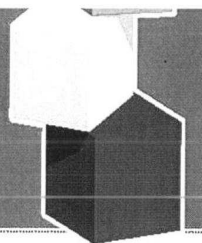
EFFICACIA



BASSA

LEGGE DI STABILITÀ

Il dossier fiscale



TAGLIO ALTERNATIVO

Se il decreto attuativo non venisse varato nei termini le risorse sarebbero usate per ridurre il cuneo fiscale

LA CEDOLARE SEC

10%

Confermata l'imposta componentui accesso

Sgravi selettivi sulla produttività

Per la detassazione il Governo mette sul piatto 1,6 miliardi per i prossimi due anni

Davide Colombo
Marco Rogari
ROMA

Una proroga dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013 ma agganciata a una «speciale agevolazione» collegabile a un nuovo meccanismo maggiormente selettivo da definire nelle prossime settimane. È questa la rotta che il Governo ieri sembra aver deciso di seguire per rifinanziare la detassazione della sa-

SPECIALE AGEVOLAZIONE

Il testo prevede vincoli per il riconoscimento dello sgravio da definire con un Dpcm. L'obiettivo: sostenere il patto tra le parti sociali

lario di produttività facendo leva su una dote di 1,2 miliardi per il prossimo anno e di altri 400 milioni per il 2014.

Questa misura compariva nel testo d'ingresso del disegno di legge di stabilità all'esame del Consiglio dei ministri e in questi termini è stata presentata anche alle parti sociali nell'incontro del pomeriggio. Ma sul tavolo dei ministri rimaneva anche una seconda opzione: una proroga secca di un anno della detassazione "classica" con la cedolare al 10% da estendere però anche al personale del comparto della sicurezza e della difesa. Il tutto mettendo sul piatto 1,6 miliardi nel

2013 e 526 milioni per l'anno successivo. Con il trascorrere delle ore questa ipotesi ha perso tuttavia di consistenza in favore di un intervento che, nelle intenzioni dell'Esecutivo, dovrebbe premiare chi risulta effettivamente più produttivo. Ma su questo punto il testo d'ingresso approvato in Consiglio dei ministri non fornisce ulteriori chiarimenti.

Nella bozza di cui il Sole 24 Ore è entrato in possesso si afferma che per la proroga del 2013 «è introdotta una speciale agevolazione» che sarà definita con un decreto del presidente del Consiglio dei ministri, d'intesa con il ministro dell'Economia, da emanare entro il 15 gennaio del prossimo anno. E nel caso in cui questa scadenza non venisse rispettata le risorse disponibili, a cominciare dagli 1,2 miliardi per il prossimo anno, verrebbero automaticamente destinate alla riduzione del cuneo fiscale e contributivo sempre attraverso un altro Dpcm.

Sulla detassazione dei premi di produttività, che in alcuni contesti aziendali arrivano a coprire fino al 30-35 per cento dello stipendio complessivo, il Governo era intervenuto lo scorso mese di giugno con l'abbassamento da 40 a 30 mila euro del tetto di reddito dei lavoratori e da 6.000 a 2.500 euro il massimo di salario detassabile. Un giro di vite dovuto al fatto che nel corso del 2011 il prov-

vedimento aveva generato una maggiore spesa fiscale rispetto alle coperture previste, forse anche per un utilizzo improprio che ne è stato fatto in diversi contratti territoriali. Sta di fatto che la platea dei potenziali beneficiari si è ridotto di circa 2 milioni, secondo le stime che erano circolate cinque o sei mesi fa quando era stato anche ricordato (lo aveva fatto tra gli altri l'ex mini-

stro del Lavoro Maurizio Sacconi) che le risorse disponibili per il 2012 ammontavano a 830 milioni. La speciale agevolazione vincolata a un meccanismo più selettivo di riconoscimento dello sgravio, se verrà confermato al termine del Consiglio dei ministri, dovrebbe in pratica servire per evitare nel 2013 il ripetersi di uno sfondamento dei limiti ipotizzati in termini di minori entrate (o, se si vuole, di maggiore spesa fiscale). Inoltre nelle intenzioni del Governo questa misura dovrebbe essere utilizzata a sostegno dell'eventuale accordo tra le parti sociali proprio sul tema della produttività del lavoro e che sarà al centro dell'incontro di oggi nella sede di Confindustria.

Ieri al termine della presentazione della legge di stabilità il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, ha parlato di «approccio ragionevole», e giudizi positivi sono arrivati anche dalle organizzazioni delle imprese, che si sono riunite per circa due ore in vista dell'incontro odierno. Il presidente di Rete imprese Italia, Giorgio Guerrini, ha dichiarato che «è ancora presto» per una proposta comune da presentare ai sindacati, ma s'è detto «fiducioso». All'incontro hanno partecipato esponenti di Confindustria, Rete imprese Italia appunto, Abi, Ania e Alleanza delle cooperative.

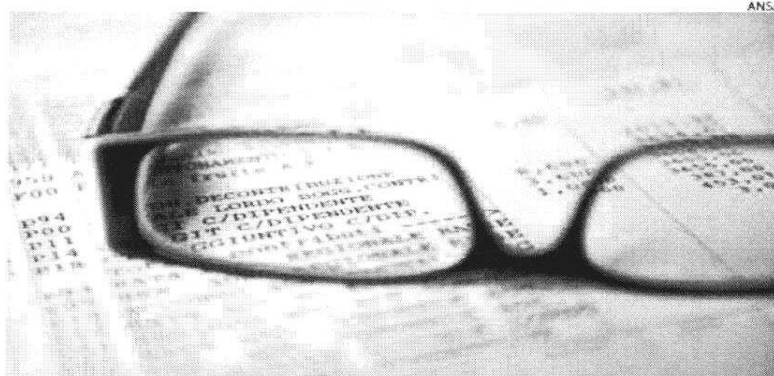
© RIPRODUZIONE RISERVATA


**LA PAROLA
CHIAVE**

bonus produttività

● Gli sgravi contributivi sul salario di produttività sono diventati strutturali quest'anno grazie ad un emendamento presentato dal governo nel corso della conversione del disegno di legge sulla riforma del mercato del lavoro. Si prevede da quest'anno l'entrata a regime della «cedolare secca del 10%», introdotta sperimentalmente nel triennio 2008-2010. L'agevolazione fiscale consistente nell'applicazione di un'imposta sostitutiva del 10% sulle componenti accessorie della retribuzione corrisposte ai lavoratori dipendenti del settore privato in relazione a incrementi di produttività

Le due ipotesi



ANSA

LA PROROGA DELLA DETASSAZIONE

La proroga legata a una speciale agevolazione

Arriva la proroga dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013 ma agganciata a una «speciale agevolazione» collegabile a un nuovo meccanismo più selettivo da definire nelle prossime settimane. È la rotta che il Governo ieri sembrava deciso a seguire per rifinanziare la detassazione del salario di produttività. Questa misura compariva nel testo d'ingresso del Ddl di stabilità all'esame del Consiglio dei ministri

NOTE PER IL 2013

1,2 miliardi

L'ipotesi alternativa

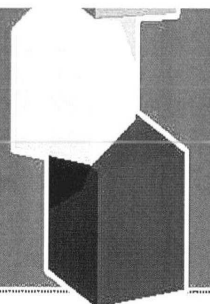
La proroga secca di un anno della detassazione classica. Sul tavolo ieri rimaneva anche una seconda opzione: una proroga secca di un anno della detassazione "classica" da estendere però anche al personale del comparto della sicurezza e della difesa. Con il trascorrere delle ore questa ipotesi ha perso consistenza in favore di un intervento che, nelle intenzioni dell'Esecutivo, dovrebbe premiare chi risulta effettivamente più produttivo

LA DOTE PER IL 2014

400 milioni

LA LEGGE DI STABILITÀ

Imprese e giustizia



IL VINCOLO PREVENTIVO

Le amministrazioni possono avviare opere solo in presenza «della programmazione finanziaria necessaria»

IL RITARDO NEI P.

180

I giorni medi di ritardo della pubblica ammin

Debiti della Pa pagati a 30 giorni

Previsto il recepimento della direttiva Ue - Ma sono possibili deroghe a 60 giorni

Marzio Bartoloni

Il Governo interviene, come promesso da tempo, su uno dei fronti più caldi per le imprese soffocate dalla crisi di liquidità: i tempi di pagamento. E lo fa recependo nel Ddl stabilità le attesissime norme della direttiva Ue 2011/7 che pongono un freno ai tempi infiniti nel saldo delle fatture che nel caso della Pa raggiungono i 180-190 giorni di media. Con punte record nella Sanità, come nell'Asl di Napoli 1 centro dove si aspettano 1806 giorni per farsi pagare.

Con questa corsia preferenziale il Governo punta dunque a rispettare il termine che l'Ue ha fissato al 16 marzo del prossimo anno, anche perché la delega per il recepimento della direttiva - inserita originariamente nell'articolo 12 della legge comunitaria 2011 - si è arenata al Senato da diversi mesi. Diffici-

le, invece, che si rispetti la scadenza prevista dallo Statuto delle imprese (legge 180 del 2011) che aveva richiesto di anticipare l'entrata in vigore dei nuovi paletti sui pagamenti al prossimo 15 novembre.

Le norme che fino a ieri sera il Governo ha limato, visto gli effetti finanziari che possono avere sulla posizione della Pubblica amministrazione debitrice, fissano a 30 giorni il termine "ordinario" per saldare le fatture. Ma la bozza del Ddl prevede oltre alle "mini" deroghe a 60 giorni per Asl e imprese pubbliche anche l'ipotesi di una deroga (sempre a 2 mesi) per tutta la Pa a patto però che ci siano «pattuzioni stabilite per iscritto» che devono anche essere «oggettivamente giustificate dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche».

Anche per i pagamenti tra

imprese è previsto un tempo che può arrivare al massimo a 60 giorni e che può essere superato appellandosi alla «libertà contrattuale», ma a condizione che le «diverse pattuzioni siano stabilite per iscritto e non siano gravemente inique per il creditore».

Il tasso di legge applicabile agli interessi di mora viene aumentato e portato ad 8 punti percentuali al di sopra di quello di riferimento della Banca centrale europea. E non sarà consentito agli enti pubblici fissare tassi inferiori per gli interessi di mora. Le imprese, tra di loro, potranno concordare un tasso concordato («interessi convenzionali di mora») e quelle creditrici avranno il diritto di ottenere un importo fisso minimo di 40 euro a titolo d'indennizzo dei costi di recupero del credito.

Sarà, poi, considerata «grave-

mente iniqua» la clausola contrattuale che esclude esplicitamente l'applicazione degli interessi di mora così come quella che esclude l'indennizzo per il recupero del credito.

Il Ddl stabilità prevede, infine, che le Pa possano avviare le procedure per l'esecuzione dei lavori pubblici «solo in presenza della programmazione finanziaria necessaria» per rispettare i nuovi tempi di pagamento.

Il recepimento della direttiva arriva dopo un lungo pressing delle imprese che è continuato anche ieri. A ribadire l'«urgenza strategica per gli imprenditori» di questa misura è stato Giorgio Guerrini, presidente di rete Imprese Italia: «Quello dei ritardi di pagamento è uno dei problemi più gravi che costringe alla chiusura molte imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tempi di pagamento

In giorni

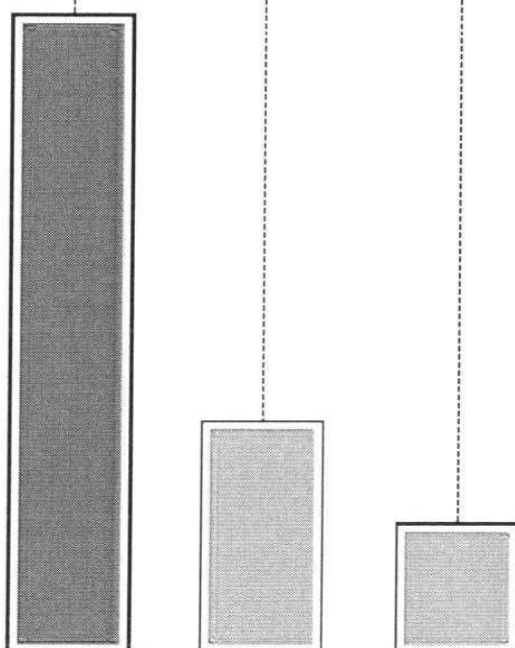
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Italia Francia Germania

180

65

36



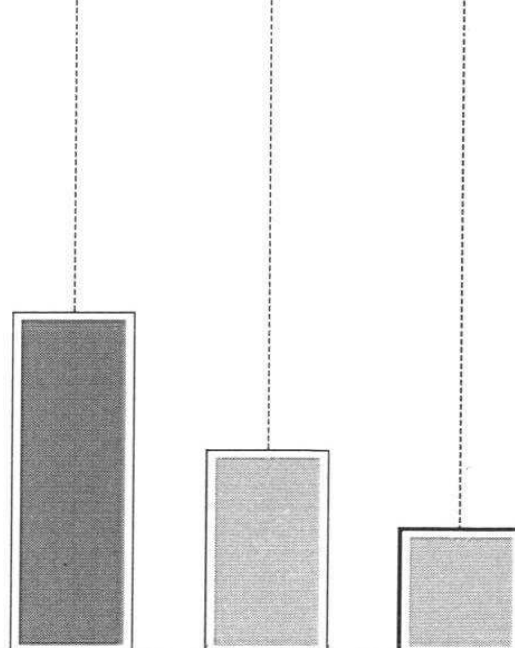
TRA IMPRESE

Italia Francia Germania

96

57

35



Fonte: Centro studi Confindustria

Infrastrutture. Stanziati 300 milioni di penali

Ponte sullo Stretto, stop definitivo

Arrivo lo stop definitivo al progetto del ponte sullo stretto di Messina. E il Governo è costretto a mettere mano al portafogli, con uno stanziamento di 300 milioni per il 2013, per pagare le penalità contrattuali previste per la mancata realizzazione degli interventi. «Al Fondo per lo sviluppo e la coesione – si legge nella bozza del Ddl stabilità – è assegnata una dotazione finanziaria aggiuntiva di 300 milioni per l'anno 2013 per far fronte agli oneri derivanti dalla mancata realizzazione di interventi per i quali sussistano titoli giuridici perfezionati alla data di entrata in vigore della presente legge». Una formula, questa, per dire che si devono pagare le penali al general contractor guidato da Impregilo. Una via, praticamente obbligata, se si vuole evitare di ricorrere a un difficile contenzioso che scatterebbe sicuramente.

L'intenzione del Governo di chiudere la partita sul progetto del ponte sullo stretto di Messina era già trapelata e confermata nei giorni scorsi dal ministro per lo Sviluppo, Corrado Passera, che aveva annunciato l'arrivo di una parola definitiva. Che puntualmente è spuntata sul testo della legge di stabilità. Una decisione, questa, subito bocciata dall'ex ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli – ora senatore del Pdl – che ieri ha parlato di «errore

gravissimo».

Sempre sul fronte infrastrutture la bozza di legge di stabilità prevede anche gli stanziamenti per la Tav e il Mose: sul piatto rispettivamente 790 milioni e 1,2 miliardi. Per quanto riguarda la realizzazione della tratta ad alta velocità ferroviaria della Torino-Lione il Ddl, ieri all'es-

OPERE

Destinati 790 milioni per l'Alta velocità Torino-Lione e 1,2 miliardi per il sistema di dighe Mose a Venezia

me del Consiglio dei ministri, prevede che «per il finanziamento di studi, progetti, attività e lavori preliminari, lavori definitivi della nuova linea ferroviaria Torino-Lione è autorizzata la spesa di 160 milioni di euro per l'anno 2013, di 100 milioni di euro per l'anno 2014 e di 530 milioni di euro per l'anno 2015».

Per la prosecuzione della realizzazione del Mose – il sistema di dighe mobili per arginare il fenomeno dell'acqua alta a Venezia – la legge di stabilità autorizza, invece, la spesa di «50 milioni di euro per l'anno 2013 e di 400 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016».

Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costa caro sbagliare i diritti Cdc

Per versamenti sbagliati la sanzione arriva al 30% dell'importo corretto

Orietta Pedrana

Nei casi di omesso o tardivo pagamento del diritto annuale le Camere di commercio sono tenute ad applicare specifiche sanzioni. Ma ogni Camera di commercio può autonomamente determinare, mediante regolamento interno, i criteri di determinazione delle sanzioni amministrative sulla base degli indirizzi previsti nel decreto ministeriale 27 gennaio 2005, n. 54 e nel decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.

Il rischio sanzione

La sanzione - il cui regime potrebbe essere rivisto una volta approvata la revisione della normativa vigente che è all'esame da parte del ministero dello Sviluppo economico - è determinata da criteri soggettivi, sulla base della gravità della violazione, desunta dalla condotta e dall'opera eventualmente svolta, per l'eliminazione o l'attenuazione delle conseguenze da parte del trasgressore. Da ciò derivano l'applicazione degli istituti quali quello della recidiva o della continuazione. Non sono previste sanzioni accessorie. Non si applica in alcun caso la definizione agevolata degli articoli 16, comma 3, e 17, comma 2, del decreto legislativo 472/97.

Trova applicazione nel campo del diritto annuale il principio del ravvedimento operoso, con cui si sana spontaneamente la violazione di norme tributarie pagando, contestualmente il tributo dovuto, gli interes-

si calcolati al tasso legale con maturazione giorno per giorno e la sanzione in misura ridotta rispetto a quella ordinaria.

Unica condizione per la sua applicazione è che la violazione non sia già stata constatata. Il termine massimo per regolarizzare mediante il ravvedimento operoso l'eventuale omesso o insufficiente versamento del diritto annuale è un anno dalla violazione.

Non è sanzionabile l'errato versamento di quanto dovuto alla Camera di commercio se il versamento è stato effettuato a favore di altra Camera di commercio incompetente per territorio, qualora il versamento sia stato eseguito entro i termini.

L'ente camerale non fa luogo alla contestazione, all'irrogazione o all'iscrizione a ruolo diretta, qualora l'ammontare dovuto, a titolo di diritto, sanzioni e interessi sia pari o inferiore all'importo stabilito dalla giunta camerale con deliberazione o, al limite, per la riscossione coatta nel caso non venga deliberata alcuna cifra. Non sono irrogate sanzioni, né applicati interessi, nel caso in cui il contribuente si sia conformato ad indicazioni contenute in atti della Camera di commercio o dell'Amministrazione finanziaria ancorché successivamente modificati.

Il tardivo versamento

Nei casi di tardivo versamento si applica una sanzione pari al 10% dell'importo dovuto. Nei casi di versamento omesso si appli-

ca, di norma, la sanzione del 30% sul diritto dovuto. E il fatto di rapportarsi all'importo dovuto e non a quello non pagato, può determinare la richiesta di cifre all'apparenza irragionevoli rispetto alla violazione commessa. L'importo potrà essere maggiorato o ridotto in relazione agli elementi di valutazione quali: incremento della sanzione per la personalità del trasgressore e per sue precedenti violazioni, recidiva, continuazione, riduzione della sanzione per l'opera riparatrice e per le condizioni economico-sociali del trasgressore.

Serve il modello F24

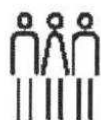
La sanzione amministrativa, gli interessi e il diritto dovuto sono riscossi con modello unificato F24 salvo il caso di iscrizione diretta a ruolo. La Camera di commercio può concedere, su richiesta dell'interessato, la rateizzazione del pagamento di quanto dovuto per diritto annuale, sanzione ed interessi, in un numero massimo di dieci rate mensili. I criteri quantitativi e valutativi sono stabiliti dall'ente camerale.

È ammesso ricorso contro il provvedimento di irrogazione della sanzione dinanzi alle Commissioni Tributarie entro 60 giorni dalla notifica dello stesso. Il contribuente può presentare memorie difensive nei casi di illegittimità o infondatezza dell'atto al fine di ottenere l'eventuale annullamento totale o parziale dell'atto stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla cassa

GLI OBBLIGATI



Tutti coloro iscritti o annotati al registro imprese o al Rea al primo gennaio di ogni anno; i soggetti che si iscrivono o si annotano

in corso d'anno; le imprese iscritte o annotate nel registro imprese per un solo giorno nell'anno solare; le imprese inattive.

IL VERSAMENTO



In misura fissa per le imprese individuali e per i soggetti iscritti nel Rea; per tutte le altre imprese il versamento viene calcolato in base al fatturato dell'anno precedente secondo aliquote per scaglione; ogni unità locale versa,

alla Camera di commercio nel cui territorio è ubicata, un importo pari al 20% di quello dovuto per la sede principale, arrotondato all'unità di euro, fino a un limite massimo che per l'anno 2012 è pari a 200 euro.

GLI ARROTONDAMENTI



Nei calcoli intermedi debbono essere utilizzati cinque decimali. In presenza di un numero decimale superiore a cinque l'arrotondamento al quinto decimale è effettuato secondo la regola matematica in base al sesto decimale (se il sesto decimale è minore o uguale a 4 si procede

all'arrotondamento per difetto diversamente per eccesso). Il diritto totale dovuto deve essere sempre poi arrotondato all'unità di euro secondo il seguente criterio: se la prima cifra dopo la virgola è uguale o superiore a 5 l'arrotondamento va effettuato per eccesso altrimenti per difetto.

LA COMPILAZIONE DEL MODELLO F24



Il versamento va eseguito con F24 entro il termine previsto per il pagamento del primo acconto. Ciò consente ai contribuenti di usufruire della possibilità di compensare il diritto annuale con altri crediti. Compilare la sezione "IMU ed altri tributi locali" dove l'impresa indica: nello spazio

riservato a "Codice ente locale" la sigla automobilistica della Cciaa a cui il pagamento è indirizzato; nelle apposite colonne il codice tributo 3850 e l'anno a cui si riferisce il versamento da indicare con quattro cifre; l'importo del diritto nello spazio degli "Importi a debito versati".

QUANDO L'OBBLIGO VIENE MENO



Tutte le imprese in fallimento o in liquidazione coatta amministrativa dall'anno dopo a quello in cui è stato adottato il provvedimento, salvo sia stato autorizzato l'esercizio provvisorio dell'attività; le imprese individuali a partire dall'anno solare successivo a quello in cui è cessata l'attività; le società e gli altri soggetti

collettivi a partire dall'anno solare successivo a quello in cui è stato approvato il bilancio finale di liquidazione; le cooperative, nel caso di cui all'art. 2544 del codice civile, a partire dall'anno solare successivo a quello della data del provvedimento che ha comportato lo scioglimento per atto dell'Autorità governativa.



PROGETTAZIONE

Oice: continua il calo del mercato

Per il terzo mese consecutivo il mercato della progettazione registra pesanti perdite: -53,7% rispetto al valore messo in gara da luglio a settembre del 2011. In termini assoluti, secondo i dati Oice/Informatel, nell'ultimo trimestre sono sfumati 110 milioni. Anche il confronto in valore tra i primi nove mesi è fortemente negativo: dall'inizio dell'anno risultano promosse 2.677 gare per un importo di 347 milioni, pari a un calo del 10,2% nel numero e del 22,4% nel valore. Battuta di arresto anche per le gare miste di progettazione e costruzione con il valore che perde il 12,5%. «Il quadro è davvero preoccupante - ha affermato Luigi Iperti, vicepresidente vicario Oice - : la stretta della spesa pubblica rischia di strangolare non solo il nostro settore, ma l'intera economia nazionale».

SMART CITIES

Assegnati al Sud 200 milioni

Il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, ha assegnato 200 milioni agli 8 progetti vincitori dei bandi Smart Cities per le Regioni del Sud. L'obiettivo è promuovere nelle regioni del Mezzogiorno progetti di ricerca in tema di mobilità sostenibile, sanità, istruzione, gestione delle informazioni e dei dati della pubblica amministrazione, energie rinnovabili, cultura e turismo, efficienza energetica e gestione delle risorse naturali.

CAMBI E TASSI

Atene fa paura, l'euro scivola

L'euro, verso il dollaro, è sceso. Per la seconda seduta consecutiva. Lunedì aveva perso lo 0,59%, ieri ha lasciato sul terreno lo 0,68%, chiudendo a quota 1,2880. Un valore basso? Intermini assoluti non proprio. Il minimo più recente è stato toccato verso metà luglio. Prima che il presidente della Bce Mario Draghi, in quel di Londra, lanciasse il "proclama" anti-spread, la moneta di Eurolandia era scivolata a quota 1,2061. Quindi, l'attuale quotazione non

è sacrificata. Ciò che, in realtà, rileva è la velocità con cui l'euro si muove da un livello all'altro. Così, una discesa di circa l'1,27% in sole due sedute non è cosa da poco. Quali le cause? Di certo, c'è un'instabilità di fondo che salta fuori non appena si concretizza un evento "catalizzatore". Ieri, oltre alle stime sul Pil globale del Fmi, l'incontro ad Atene tra la Merkel e Samaras non ha rassicurato. E gli investitori hanno venduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indici e mercati in diretta su www.ilsole24ore.com/finanza

La giornata



€/Y	↓	Euribor 3m/360	↓	Euribor 6m/360	↓	Euribor 12m/360	↓
101,35		0,2120		0,4210		0,6620	
-0,10	var.%	-0,93	var.%	-0,47	var.%	-0,60	var.%
-2,79	var.% ann.	-86,47	var.% ann.	-76,19	var.% ann.	-68,51	var.% ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 9.10. Valuta dell'11.10

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo
1 w	0,081	0,082	0,011	5 m	0,354	0,359	—	1 a	0,662	0,671	0,024
2 w	0,089	0,090	0,008	6 m	0,421	0,427	0,018	Media % mese Settembre			
3 w	0,095	0,096	0,007	7 m	0,464	0,470	—	1 m	0,119	0,121	—
1 m	0,111	0,113	0,002	8 m	0,506	0,513	—	2 m	0,172	0,174	—
2 m	0,155	0,157	0,005	9 m	0,543	0,551	0,021	3 m	0,252	0,256	—
3 m	0,212	0,215	0,012	10 m	0,585	0,593	—	6 m	0,494	0,501	—
4 m	0,276	0,280	—	11 m	0,623	0,632	—				

IRS

Tassi del 9.10

Scad.	Den.	Let.	Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,39	0,41	10Y/6M	1,76	1,78
2Y/6M	0,45	0,47	11Y/6M	1,87	1,89
3Y/6M	0,56	0,58	12Y/6M	1,96	1,98
4Y/6M	0,73	0,75	15Y/6M	2,17	2,19
5Y/6M	0,93	0,95	20Y/6M	2,30	2,32
6Y/6M	1,14	1,16	25Y/6M	2,32	2,34
7Y/6M	1,33	1,35	30Y/6M	2,35	2,37
8Y/6M	1,50	1,52	40Y/6M	2,43	2,45
9Y/6M	1,62	1,64	50Y/6M	2,52	2,54

LAVORI PUBBLICI. Il complesso di S. Maria del Gesù

L'ex convento non trova pace

Si rischia la rescissione del contratto

Il monumento

E' chiuso da decenni

r. s.) Il Convento e la chiesa Santa Maria del Gesù di Ibla è uno dei 18 monumenti Unesco del Comune di Ragusa. Il complesso è chiuso da decenni. Nel passato è stato più volte depredato



e ripetutamente oggetto di atti vandalici. Nonostante l'immobile sia stato sottoposto, nel corso degli anni, a svariati interventi di restauro e consolidamento non è stato mai riaperto al pubblico. Infatti il monumento necessita ancora di una complessa e costosa opera di sistemazione e di ulteriori azioni di restauro, affinché venga nuovamente fruito, per la destinazione d'uso che è stata stabilita dalla Soprintendenza, ovvero quella di sede del museo archeologico.

ROSSELLA SCHEMBRI

Si rischia la rescissione del contratto con l'impresa che deve eseguire i lavori di messa in sicurezza del complesso di Santa Maria del Gesù. L'opera finanziata dalla legge 433 è bloccata. Nei prossimi giorni si saprà se l'impresa appaltatrice proseguirà l'intervento già finanziato o se la Protezione civile dovrà bandire una nuova gara d'appalto, per consentire il completamento dell'opera.

"A giorni dovrebbe risolversi questa situazione - afferma il responsabile del Dipartimento provinciale della Protezione civile regionale, ingegnere Chiarina Corallo - e sono fiduciosa che si troverà una soluzione, per cui non sarà necessario riavviare l'iter del bando". Proprio ieri mattina si tenuto un vertice nella sede della Protezione civile, dedicato a questo argomento. Alla riunione hanno partecipato anche i rappresentanti dell'impresa e il direttore dei lavori, l'architetto Carmelo Bruno Cosentini.

Non è la prima volta che nascono problemi lungo il travagliato iter progettuale che interessa il convento e la chiesa di Ibla. Basti pensare che questo percorso è iniziato 13 anni fa e la conclusione del cammino è ancora lontanissima. Il 14 novembre del 1999 l'amministrazione comunale di Ragusa approvò il progetto di restauro del convento e della chiesa Santa Maria del Gesù, per un importo di un milione e quasi centomila euro, finanziato con i fondi della legge 61 sui centri storici di Ragusa e della legge 31. Il contratto venne stipulato all'inizio del 2001.

L'intoppo

Nei prossimi giorni la Protezione civile valuterà se sarà necessario predisporre in tempi brevi una nuova gara d'appalto

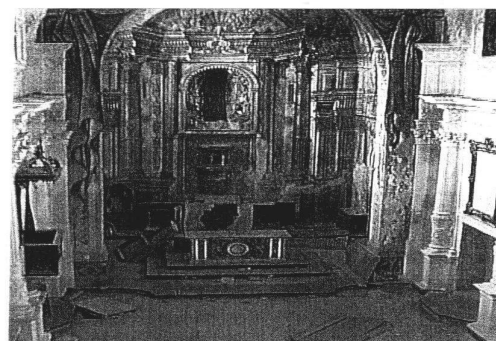
Durante il corso dei lavori fu necessario effettuare ben tre perizie di variante e suppletive e a seguito delle varianti, delle sospensioni e della ripresa dei lavori, la scadenza del contratto venne fissata al 31 dicembre del 2006. Dopo la realizzazione di questi lavori, l'immobile restò chiuso.

"La struttura evidenziò in alcune

sue parti dei problemi di stabilità", spiega la Corallo. Fu così che venne avviato l'iter per la realizzazione di un'altra opera, stavolta finanziata dalla legge 433 (i fondi destinati per i monumenti danneggiati dal sisma del '90), che prevedeva tutti gli interventi per la messa in sicurezza dei fabbricati. Anche in questo caso è già passata la scadenza dei termini

contrattuali per la conclusione dell'opera. "Ma sinora non sono stati fatti tutti gli interventi che erano previsti - conclude la Corallo - ed è questo il motivo per cui stiamo facendo queste riunioni".

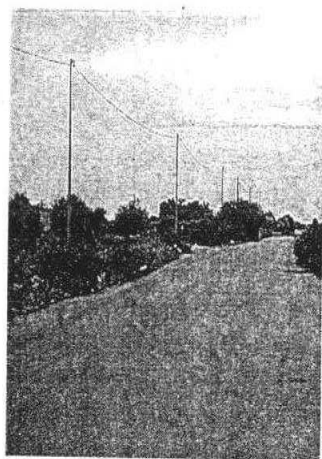
Nemmeno quando saranno terminati questi lavori di messa in sicurezza il monumento Unesco potrà essere riaperto al pubblico. Servono, infatti, altri 7 milioni e 500mila euro, perché l'immobile possa essere aperto, utilizzato e realmente fruibile. La Soprintendenza ai Beni culturali ha inoltrato una richiesta di finanziamento con i Poin. "Verbalmente ci è stato detto che sono stati finanziati sia il progetto che riguarda il complesso di Santa Maria del Gesù che l'opera che interessa la Torre Cabrera - afferma il Soprintendente di Ragusa, Alessandro Ferrara - ma dopo questa conferma, abbiamo saputo che i fondi sono stati bloccati al Ministero. Recentemente abbiamo appreso che i finanziamenti sono stati sbloccati, quindi attendiamo la destinazione dei fondi da parte del Ministero".



L'INTERNO DELLA CHIESA E, A DESTRA, IL CHIOSTRO DELL'EX CONVENTO

Aeroporto, pronti i progetti dei collegamenti

Comiso. L'Ap ha trasmesso gli studi al Genio civile mentre la bozza della convenzione è sul tavolo della Sac



LA STRADA CHE PORTA ALL'AEROPORTO

COMISO. Si procede spediti verso l'apertura dell'aeroporto di Comiso. Sembra ormai superata quella fase di stallo che ha tenuto per mesi frenate le attività di start up del Magliocco. L'arrivo al Comune casmeneo della bozza di convenzione ha prodotto un'accelerazione alle procedure.

Lunedì il documento ha ottenuto un doppio sì: del consiglio comunale comisano e del Cda della Soaco. La bozza passa adesso alla Sac. Domani è prevista un Cda della società catanese che detiene la maggioranza delle quote Soaco. Ieri pomeriggio, intanto, il sindaco Alfano, insieme al legale della società di gestione, Riccardo

Modica, è stato a Roma, presso la sede dell'Enav per mettere a punto gli ultimi dettagli relativi alla stipula della convenzione.

Un incontro definito positivo dal primo cittadino comisano, nel corso del quale, dall'Amministratore unico dell'Enav, Massimo Garbini, ha ricevuto la rassicurazione che, nonostante non si sia ancora firmata la convenzione (si dovrà attendere la fine del mese per ottenere dalla banca la fidejussione richiesta), l'Ente Nazionale Aviazione Civile procederà come se il documento fosse stato siglato, prendendo cioè la data di ieri come quella a partire dalla quale scatta per Enav il count down dei 180 giorni. Per

il 10 di aprile, probabilmente, l'aeroporto sarà già operativo. Intanto il territorio non si vuole fare trovare impreparato all'appuntamento.

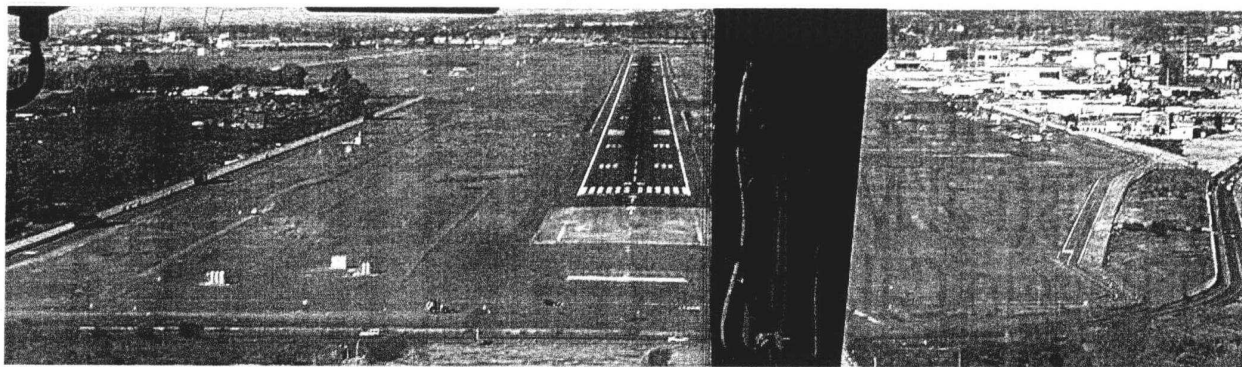
Al rush finale i progetti di collegamento viario dello scalo comisano e del porto di Pozzallo. Lo rende noto il commissario Scarso. Riguardo al Magliocco la progettazione per il sistema di collegamento viario (circa 14 Km) prevede una spesa complessiva di 99 milioni di euro (di cui 16,9 di fondi ex Insicem). Gli studi sono stati completati e la Provincia li ha trasmessi al Genio Civile. Prossimo passo Palermo per l'approvazione definitiva.

L.F.

Trasporti in Sicilia

Fontanarossa.

Stabilire i flussi di traffico alla base militare si è rivelato più complicato del previsto



Rinviata la riprogrammazione dei voli

Soltanto oggi (o domani) la Sac darà il quadro completo di partenze e arrivi a Sigonella

TONY ZERMO

Programmare i voli di Fontanarossa su Sigonella è molto più complicato del previsto, perché si tratta di combinare voli e orari di dodici compagnie aeree che hanno cambiato i loro operativi: per cui la dirigenza della Sac, pur avendo annunciato che avrebbe dato ieri la programmazione esatta dei voli, ha rinviato tutto alla giornata di oggi, se non domani. «E' un puzzle complicatissimo e prima di annunciare i dettagli dell'operativo vogliamo essere sicuri che non ci siano sbagli o errori di comunicazione. In certi casi la fretta è cattiva consigliera».

Le compagnie intanto stanno provvedendo.

C'è tutto un movimento capillare, anche pubblicitario, per avvertire la clientela che deve partire o arrivare nella fascia compresa tra il 5 novembre e il 5 dicembre. Il Gruppo Meridiana-fly-Air Italy sposterà il proprio operativo sull'aeroporto militare di Sigonella e garantirà il collegamento con tutti gli scali attualmente serviti da Catania da/per Bologna, Milano, Napoli, Roma, Torino, Verona con degli orari che sono stati riprogrammati a causa delle limitazioni previste dall'aeroporto di Sigonella che consentono di gestire al massimo 4 arrivi/partenze all'ora.

I passeggeri in possesso di una prenotazione confermata e di un biglietto sui voli operati dal Gruppo verranno informati dei nuovi orari con

una comunicazione via email, sms o telefonicamente da parte della Compagnia o dell'agente di viaggio presso cui si è acquistato il biglietto.

Come si sa, tutte le operazioni di accettazione, controllo e ritiro bagagli saranno effettuate esclusivamente presso lo scalo Fontanarossa, mentre dallo scalo di Sigonella saranno effettuate le sole operazioni di volo grazie ad un collegamento bus tra i due aeroporti. Per questo motivo la compagnia richiede ai passeggeri la presentazione presso l'aeroporto Fontanarossa 3 ore prima dell'orario previsto di partenza del volo, mentre la chiusura del check-in avverrà indodogabilmente 80 minuti prima dell'orario previsto di volo.

Meridiana-fly-Air Italy ha predisposto, per tutti i passeggeri coinvolti nella chiusura dell'aeroporto di Catania, un numero telefonico dedicato (078952609) accessibile tutti i giorni dalle 7.30 alle 23 e presso il quale potranno ricevere tutte le informazioni necessarie.

In questi frangenti ovviamente carichi di suspense si è anche tenuta a Fontanarossa l'assemblea dei soci della Sac. Era la prima riunione dopo l'elezione del nuovo direttivo che vede alla presidenza l'imprenditore modicano Peppino Giannone e come amministratore delegato il manager catanese Nico Torrisi. L'assemblea ha finalmente approvato il bilancio d'esercizio consolidato 2011 della Sac che per troppo tempo

era in stand by. «Sono stati ulteriormente perfezionati quegli adempimenti necessari a completare la procedura, seguita dall'advisor Mediobanca, per il reperimento dei capitali con cui finanziare gli investimenti previsti dal piano industriale correlato alla concessione quarantennale rilasciata dall'Enac all'aeroporto internazionale di Catania Fontanarossa».

La situazione finanziaria è questa: la Sac ha richiesto 120 milioni di euro da impiegare per i lavori del prossimo quadriennio. La Banca europea degli investimenti ha già deliberato lo stanziamento di 70 milioni, altri 50 milioni sono stati chiesti al sistema bancario con advisor Mediobanca e la consulenza del prof. Vito Orlando.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

RIDOTTI I TRASFERIMENTI PER UN MILIARDO A TUTTE LE REGIONI AUTONOME. CHIESTI SACRIFICI ANCHE NELLA SANITÀ

Il governo vara altri tagli per la Sicilia

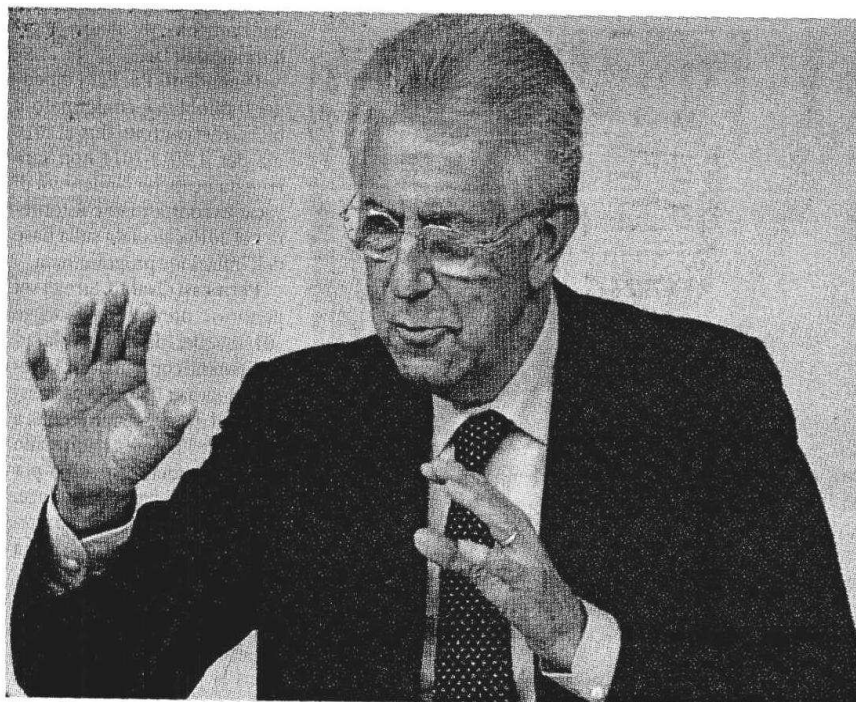
➤ Stop al progetto per la costruzione del Ponte sullo Stretto: stanziati 300 milioni per pagare le penalità

Previsti 500 milioni per il 2013 per investimenti sulla rete infrastrutturale ferroviaria nazionale e 300 milioni per la continuità dei lavori di manutenzione straordinaria.

Renato Giglio Cacioppo
ROMA

●●● Aumentano di un miliardo i tagli a carico delle Regioni a Statuto speciale, si mette la parola fine alla costruzione del Ponte sullo Stretto, arrivano altri sacrifici per 1,5 miliardi a carico della Sanità. Buona parte delle riduzioni di spesa previste dalla bozza di legge di Stabilità entrerà in vigore in Consiglio dei ministri, è a carico degli enti locali e delle amministrazioni periferiche. Queste le principali norme annunciate.

Tagli per Regioni autonome e Sicilia. Secondo anticipazioni d'agenzia sulla bozza della legge, vengono aumentati di 1 miliardo i tagli lineari previsti dalla prima spending review per le Regioni a Statuto speciale. A luglio erano stati stabiliti tagli per 600 milioni per il 2012, per un miliardo e 200 milioni nel 2013 e per un miliardo e 500 milioni nel 2014. Inoltre la nuova legge chiederebbe un ulteriore risparmio di 500 milioni alle regioni autonome e ridurrebbe rispettivamente di 500 e 200 milioni le risorse del fondo perequativo di Sicilia e Sardegna nei confronti



Il presidente del Consiglio Mario Monti foto ansa

dei propri comuni e delle proprie province.

Trecento milioni per non fare il Ponte. Stanziati trecento milioni per pagare le penalità contrattuali per il Ponte sullo stretto di Messina, «per far fronte agli oneri derivanti dalla mancata realizzazione di interventi per i quali sussistano titoli giuridici perfezionati alla data di entrata in vigore della presente legge».

Sanità: 1,5 miliardi in meno. Ancora sacrifici per la sanità. In arrivo tagli da 1,5 miliardi al fabbisogno sanitario nazionale, grazie a una ulteriore riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi e dispositivi medici. Il risparmio si ottiene portando dal 5 al 10%, a partire dal 2013, il taglio, già introdotto con la spending review, dei contratti in essere per l'acquisto di beni e servizi (esclusi i farmaci),

mentre il tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici è abbassato dal 4,9 al 4% nel 2013 e dal 4 al 3,9% nel 2014. In più le Regioni che non useranno la piattaforma Consip o le centrali di acquisto non accederanno al «finanziamento integrativo al Ssn».

Vendita dei beni immobili. Il ministro dell'Economia Vittorio Grilli ha anticipato che la legge punta alla vendita dei beni

demaniali attraverso fondi immobiliari e a pagamenti più rapidi della pubblica amministrazione.

Stop a nuovi immobili. Deciso lo stop all'affitto e all'acquisto di nuovi immobili da parte di tutte le amministrazioni pubbliche, e all'acquisto e al leasing di autovetture. Stretta anche per l'acquisto di arredi e per le spese di consulenze informatiche.

Trasporto pubblico. Stanziato un miliardo e seicento milioni, dal 2013, per il trasporto pubblico locale.

Comuni. Il fondo di rotazione per i comuni in condizioni di pre-dissesto viene rifinanziato nel 2013 per 130 milioni di euro.

Tav. Per studi, progetti, attività e lavori preliminari, lavori definitivi della nuova linea ferroviaria Torino-Lione, arrivano 160 milioni nel 2013, 100 milioni nel 2014 e di 530 milioni nel 2015.

Ferrovie. Previsti 500 milioni per il 2013 per il finanziamento degli investimenti per la rete infrastrutturale ferroviaria nazionale e 300 milioni per la continuità dei lavori di manutenzione straordinaria.

Strade. Trecento milioni nel 2013 per assicurare la continuità dei lavori di manutenzione straordinaria della rete stradale inseriti nel contratto tra il ministero delle Infrastrutture e l'Anas.

IN COSTITUZIONE**Meno poteri
alle regioni
«speciali»**

●●● Anche le Regioni a Statuto speciale dovranno attenersi al principio dell'equilibrio di bilancio e al patto di stabilità. La bozza del disegno di legge di riforma del titolo V della Costituzione, esaminata ieri dal Consiglio dei ministri, riporta più competenze legislative allo Stato rispetto alle regioni ordinarie, ed interviene anche sulle quelle a Statuto speciale. Secondo il provvedimento, che è una legge costituzionale e dovrà avere la doppia lettura in Parlamento, «in materia finanziaria l'autonomia si svolge nel rispetto dell'equilibrio dei bilanci e concorrendo con lo Stato e gli altri enti territoriali ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e dei vincoli» derivanti dall'ordinamento della Ue.

Per ciò che riguarda le altre Regioni, porti, aeroporti ed energia tornano sotto l'esclusiva competenza dello Stato che godrà anche di una clausola di salvaguardia, a prescindere dalla ripartizione delle competenze legislative con le Regioni, per i diritti costituzionali e dell'unità della Repubblica.

R. G. C.

NEI PROGRAMMI CROCETTA

CANDIDATO ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE
ECCO ALCUNI PUNTI DEL PROGRAMMA DI ROSARIO CROCETTA,
CANDIDATO ALLA PRESIDENZA DI PD, UDC E API

► PESCA

Più regole per il settore

... La Sicilia deve aprire una vertenza con l'Europa, nel 2013 cadrà la direttiva che penalizza la pesca nel Mediterraneo. Vanno reclamate regole e misure adatte ad un settore che occupa 30 mila addetti e va varato un piano di rilancio della piccola e media marineria.



Rosario Crocetta

► AMBIENTE

Rifiuti, abolire i consorzi Ato

... Via gli Ato dalla Sicilia, organi parassitari che hanno triplicato i costi dei servizi e creato problemi spaventosi ai cittadini che, a fronte di una peggiore qualità dei servizi, hanno dovuto pagare balzelli incredibili. Il servizio dei rifiuti deve tornare ai Comuni, mentre l'acqua, diritto fondamentale dell'uomo, deve essere pubblica.

► INDUSTRIA

Un polo di green economy

... Tra Catania ed Enna va costruito un polo di tecnologie avanzate e green economy. Il Governo nazionale deve finanziare le zone franche urbane di Catania, Gela ed Erice cancellate dal Governo Berlusconi. Con l'Italia e l'Europa bisogna aprire una vertenza a favore degli autotrasportatori del settore industriale.

► TURISMO

Hotel in rete

... Esperimenti come quello della fiumara d'arte di Antonio Presti o di Gibellina di Corrao, devono essere potenziate ed estese, pubblicizzandole in tutto il mondo. Gli hotel dovranno essere messi in rete e si dovranno creare pacchetti turistici per il turismo di massa.

► SCUOLA

Tempo pieno a scuola

... La formazione primaria dovrà avere come base il tempo pieno così come in altre regioni d'Italia. Ciò risolverà il problema di molti precari, farà risparmiare spese alle famiglie per il recupero in forma privata e toglierà i ragazzi dalle strade.

PROVINCIA. Strada per l'aeroporto di Comiso e per il porto di Pozzallo

Al via monitoraggio per 2 collegamenti

●●● Il commissario straordinario della Provincia, Giovanni Scarso, ha avviato una costante azione di monitoraggio dei progetti relativi ai collegamenti con le grandi infrastrutture della provincia di Ragusa: aeroporto di Comiso e porto di Pozzallo. Il primo intervento prevede la progettazione per il sistema di collegamento viario a supporto dell'aeroporto di Comiso per circa 14 chilometri che prevede una spesa complessiva di 99 milioni di euro di cui 16,9 sono già a disposizio-

ne ed inseriti nella programmazione dei fondi ex Insicem. Il secondo intervento riguarda invece il potenziamento della viabilità di accesso al porto di Pozzallo ed è stato avviato in attuazione del piano di utilizzo dei fondi ex Insicem con la realizzazione della bretella di collegamento fra l'autostrada e il porto di Pozzallo per uno stanziamento di 4 milioni e 851 mila euro. Gli studi di progettazione hanno completato i relativi studi e la Provincia di Ragusa li ha trasmessi al Genio Civile

che a sua volta li trasmetterà all'Assessore regionale ai Lavori Pubblici per la definitiva approvazione. «Nei giorni scorsi avevo sollecitato il responsabile del pool di progettazione professor Nino Bevilacqua alla definizione dei progetti - afferma Giovanni Scarso - che sono stati trasmessi da alcuni giorni al Genio Civile per essere istruiti. Mi è stato assicurato che l'istruttoria sarà breve e dopo questo passaggio seguirò passo dopo passo l'iter di approvazione da parte dell'organo tecnico competente dell'assessorato regionale ai Lavori Pubblici. È mia intenzione accelerare le procedure per arrivare quanto prima all'appalto di gara per la realizzazione di questi importanti collegamenti». (*GN*)

CONFINDUSTRIA

La riforma del lavoro, domani un seminario

●●●● A poche settimane dalla legge di riforma del mercato del lavoro (legge 92 del 2012) con cui il Governo nazionale e il Ministro Fornero hanno inteso finalmente riformare il mercato del lavoro italiano, esistono ancora tanti dubbi ed equivoci che assillano imprenditori e addetti ai lavori. Per fugare ogni dubbio e cogliere le ricadute positive della nuova normativa, Confindustria Ragusa organizza per domani, con inizio alle ore 9, presso l'Hotel Poggio del Sole, un convegno dal titolo «Riforma del mercato del lavoro e flessibilità in entrata e in uscita» durante il quale il professore avvocato Arturo Maresca, Ordinario di Diritto del Lavoro presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università «La Sapienza» di Roma, e autorevole ispiratore della riforma, illustrerà le nuove norme con particolare riguardo ai seguenti istituti: contratti a termine, apprendistato, somministrazione, collaborazioni con partita Iva, lavoro a progetto, intermittente e accessorio, prestazioni d'opera e partita Iva licenziamenti per motivi economici, per giusta causa e giustificato motivo, licenziamenti collettivi e procedure di mobilità, dimissioni volontarie ai sensi dell'accordo interconfederale del 3 agosto. (*sm*)

COMISO. Conferme per la piena operatività sono giunte durante l'incontro all'Enav: lo scalo potrebbe aprire entro Pasqua

Aeroporto, ancora un passo avanti A novembre si firma la convenzione

Prima della firma del documento definitivo sarà necessario approntare una fidejussione che garantisca l'Enav. Ma oramai si tratta solo di dettagli tecnici.

Francesca Cabibbo
COMISO

●●● La convenzione con l'Enav potrà essere firmata solo a novembre, ma l'aeroporto di Comiso potrà aprire i battenti a Pasqua. Sono queste le risultanze dell'incontro che si è svolto ieri pomeriggio a Roma presso la sede dell'Enav. Il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, insieme all'avvocato Riccardo Modica (consulente di Sac e di Soaco) sono stati ricevuti ieri pomeriggio dal direttore di Enav, Massimo Garbini. All'incontro hanno preso parte anche il responsabile dell'area operativa, Massimo Bellizzi e la responsabile dell'area legale, Raffaella Romagnoli. Sono stati esaminati tutti i dettagli tecnici che dovranno portare alla firma della convenzione con la regione, la società di gestione (Soaco) ed il comune per il servizio di assistenza al volo. Prima della firma, sarà necessario approntare una fidejussione, che garantisca l'Enav che, dopo due anni,



Massimo Garbini

LE REAZIONI

Lo «start up»
sia rapido
ed efficace

●●● Sull'aeroporto si incentra anche il dibattito elettorale: "Negli anni '80, la sinergia di diverse forze politiche ed l'impegno di tutta la deputazione provinciale - afferma il candidato Udc Renato Meli - supportò la "legge speciale su Ibla" che ha fatto tanto bene al territorio. Oggi vorremmo che la stessa sinergia caratterizzasse l'impegno della deputazione regionale che sarà eletta. Auspico che, messe da parte le diatribe del passato, si vada tutti nella stessa direzione. Sarà il mio impegno, se sarò eletto. Se non sarò eletto, sosterrò l'impegno dei miei colleghi che andranno a Palermo". Fabio Nicosia, candidato della lista "Crocetta presidente", aggiunge: "Urge uno "start up" rapido ed efficace. La Soaco deve condurre delle positive trattative con le compagnie aeree. Un fatto è certo: vanno evitate incursioni e "primogeniture" della politica". (FC)

potrà lasciare Comiso se non si reperiranno altre fonti di finanziamento. Per la fidejussione sono necessari dei tempi tecnici che faranno slittare la firma a novembre. "Abbiamo concordato che, nel frattempo, si andrà avanti con le altre procedure e, al momento della firma, si terrà conto comunque dei tempi già trascorsi. Ci siamo dati un obiettivo: avere gli aerei Comiso a Pasqua".

Oggi Alfano avrà ulteriori incontri nella sede dell'Enac e poi al ministero della Difesa, dove sono ancora in corso le procedure per il passaggio di proprietà delle aree dell'ex aeroporto e dell'ex base Nato. Finora sono transitate alla regione solo le aree su cui è stato realizzato l'aeroporto. E sulla convenzione Enav interviene il deputato regionale del Pd, ricandidato all'Ars, Giuseppe Digiacomo. Alcuni dettagli della convenzione non lo trovano d'accordo "ma per ora - spiega - va bene così. L'obiettivo è giungere nel più breve tempo possibile all'operatività dell'aeroporto che aprirà grazie ai 4,5 milioni di euro, messi a disposizione dalla Regione su mia richiesta. Successivamente risolveremo tutti gli altri problemi". (FC)

PROVINCIA **Pronti i progetti per Comiso e Pozzallo**

RAGUSA. Pronti due tra i progetti più attesi da territorio: i collegamenti stradali con l'aeroporto di Comiso e quello tra l'autostrada e il porto di Pozzallo. Il commissario straordinario della Provincia Giovanni Scifo ha annunciato che i due progetti sono stati trasmessi al Genio Civile per la valutazione. Quindi, sarà trasmesso all'assessorato regionale ai Lavori pubblici per la definitiva approvazione.

Il progetto sui collegamenti con l'aeroporto prevede una spesa di 44 milioni, di cui quasi 17 milioni sono già disponibili attraverso i fondi ex Insicem. La viabilità di accesso al porto di Pozzallo, finanziata sempre con i fondi ex Insicem, prevede una spesa di quasi cinque milioni. Si realizzerà la bretella di collegamento tra autostrada e porto.

«Il Genio Civile – ha spiegato il commissario Giovanni Scifo – mi ha assicurato che l'istruttoria sarà breve. Dopo questo passaggio, seguirò passo dopo passo l'iter di approvazione da parte dell'organo tecnico competente dell'assessorato regionale ai Lavori pubblici. E' mia intenzione – aggiunge Scarso – accelerare le procedure per arrivare quanto prima all'appalto di gara per la realizzazione di questi collegamenti, strategici per il sistema viario provinciale».

Andrea e Rina Vecchio, i figli e le rispettive famiglie partecipano al dolore di Salvo Ferlito e della famiglia per la perdita del padre, signor

ALFIO FERLITO

Catania, 9 ottobre 2012

Il Vice Presidente della Cassa Edile di Catania signor Gavino Pisanu partecipa al dolore del Presidente Geom. Salvo Ferlito per la perdita del caro papà

CAV.

ALFIO FERLITO

Catania, 9 ottobre 2012

Rosario e Mirella Fresta partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

CAV.

ALFIO FERLITO

Santa Venerina, 9 ottobre 2012

Il Presidente, il Vicepresidente, il Tesoriere, il Consiglio Direttivo, il personale e tutti i costruttori aderenti all'ANCE Messina, con sincera partecipazione prendono parte al lutto che ha colpito il Presidente di Ance Sicilia Salvo Ferlito per la dipartita del padre Sig.

ALFIO FERLITO

ed esprimono a tutta la famiglia le più sincere condoglianze.

Messina, 9 ottobre 2012

Il Presidente di Confindustria Sicilia, Antonello Montante, unitamente alla Giunta e alla struttura, partecipa al dolore dell'amico Salvo Ferlito, Presidente di Ance Sicilia, per la scomparsa del caro papà

Sig.

ALFIO

Palermo, 10 ottobre 2012

Siamo vicini alla famiglia del geometra Ferlito Salvatore per la morte del caro padre

ALFIO FERLITO

Giuseppe, Gabriella, Valentina e Stefania Di Benedetto.

Misterbianco, 9 ottobre 2012

Il Presidente Domenico Bonaccorsi di Reburdone, i Vice Presidenti, il Tesoriere, i componenti il consiglio direttivo e la giunta, i probiviri ed i revisori contabili di Confindustria Catania, partecipano al dolore del Geom. Salvo Ferlito, Presidente Ance Sicilia, per la grave perdita del caro padre signor

ALFIO FERLITO

Catania, 9 ottobre 2012

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Collegio dei Probiviri, il Direttore, ed il personale di ANCE Ragusa, partecipano con sincero cordoglio al lutto del Geom. Salvo Ferlito, Presidente di ANCE Sicilia, per la scomparsa del padre

ALFIO FERLITO

Ragusa, 9 ottobre 2012

Il Consiglio Generale di ANCE Sicilia, il Comitato di Presidenza, il Direttore ed il personale della struttura, sono vicini al loro Presidente, Salvo Ferlito, per la grave e dolorosa perdita del padre

ALFIO FERLITO

ed esprimono le più sentite condoglianze.

Palermo, 9 ottobre 2012

Il Vice Presidente, i Consiglieri del Comitato di Gestione della Cassa Edile di Catania, il Collegio Sindacale, il Vice Direttore e tutto il personale, partecipano al dolore del Presidente Geom. Salvo Ferlito per la perdita del caro papà

CAV.

ALFIO FERLITO

Catania, 9 ottobre 2012

La Cosedil Spa, le imprese del Gruppo e tutti i collaboratori esprimono sentite condoglianze alla famiglia Ferlito per la perdita del padre, signor

ALFIO FERLITO

Catania, 9 ottobre 2012

Il Presidente Ing. Giuseppe Piana, il Vice Presidente Dott. Francesco De Martino, i componenti il consiglio di amministrazione il Direttore e il personale dell'Ente Scuola Edile Catania partecipano al dolore del Geom. Salvo Ferlito Presidente Cassa Edile Catania per la perdita del caro padre signor

ALFIO FERLITO

Catania, 9 ottobre 2012

Il Presidente Ing. Marcello La Rosa, il Vice Presidente sig. Claudio Longo, i componenti il consiglio di amministrazione, il direttore e il personale del Cpt Catania partecipano al dolore del Geom. Salvo Ferlito Presidente Cassa Edile Catania per la perdita del caro padre signor

ALFIO FERLITO

Catania, 9 ottobre 2012

Il Direttore Franco Vinci, i funzionari e i dipendenti di Confindustria Catania, partecipano al dolore del Geom. Salvo Ferlito, Presidente Ance Sicilia, per la grave perdita del caro padre signor

ALFIO FERLITO

Catania, 9 ottobre 2012

Ci associamo al dolore della famiglia del geometra Ferlito Salvatore per la morte del padre

ALFIO FERLITO

I collaboratori della Sicil Condotta.
Misterbianco, 9 ottobre 2012

Il Presidente Nicola Colombrita, i componenti del Consiglio Direttivo ed i collaboratori di Ance Catania si uniscono al dolore del Geom. Salvo Ferlito, Presidente Ance Sicilia e della famiglia tutta per la perdita del padre, signor

ALFIO FERLITO

Catania, 9 ottobre 2012